

RASSEGNA STAMPA
del
19/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-12-2012 al 19-12-2012

18-12-2012 Affari Italiani (Online) Crollano 2 palazzine a Palermo Trovata la quarta vittima. IL VIDEO	1
18-12-2012 Gazzetta del Sud.it Crollano 2 palazzine, due morti e 2 dispersi	3
18-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Crollano nella notte due palazzine a Palermo: due vittime e due dispersi	4
18-12-2012 La Nuova Sardegna va a funghi e si perde: ritrovato il giorno dopo	6
18-12-2012 Quotidiano di Sicilia Finanziamento da 3,5 milioni di € per rivoluzionare il welfare locale	7
18-12-2012 Quotidiano di Sicilia Edifici scolastici, l'8 per mille per migliorarne la sicurezza	8
18-12-2012 Quotidiano di Sicilia Pillole	9
18-12-2012 Quotidiano.net Palermo, crollano due palazzine: 4 morti sotto le macerie	10
18-12-2012 Rainews24 Crollano due palazzine, recuperati 4 corpi senza vita	13
18-12-2012 La Sicilia Protezione civile, troppi Comuni del Siracusano ancora all'anno zero	15
18-12-2012 La Sicilia Protezione civile, altro che area di fuga largo Monreale è ancora da bonificare	16
18-12-2012 La Sicilia Prevenzione degli scenari di rischio sul territorio, soccorso alla popolazione colpita da calamità, superamento dell'emergenza	17
18-12-2012 La Sicilia cara: una nuova gestione	18
18-12-2012 La Sicilia Misterioso incendio notturno devasta l'auto di disoccupato	19
18-12-2012 La Sicilia Il Consiglio adotta la strategia operativa per affrontare gli scenari di rischio	20
18-12-2012 La Sicilia raccolta fondi	21
18-12-2012 La Sicilia Torrenti jonici a rischio «La Provincia tenga conto delle gravi condizioni di Nisi, Savoca e Sciglio»	22
18-12-2012 La Sicilia Fuga di metano, allarme in via Cartia	23
18-12-2012 La Sicilia Nel Centro storico di nuovo allarme crolli Al via i monitoraggi	24
18-12-2012 La Sicilia Mazzarino. Una delle famiglie più numerose che si apprestano a celebrare il Natale a Mazzarino vive	25
18-12-2012 La Sicilia Una serata nel segno della condivisione reale della sofferenza e della speranza, quella di domenica sera alle Ciminiere, per la tombola di solidarietà "Regaliamo un raggio di luce"	26
18-12-2012 La Sicilia Sampdoria: è rivoluzione via Ferrara, c'è Delio Rossi	27
19-12-2012 La Sicilia Niente vie di fuga largo Monreale da bonificare 39	28

Crollano 2 palazzine a Palermo Trovata la quarta vittima. IL VIDEO

Crollo palazzina a Palermo, due vittime e due dispersi - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 18/12/2012

Indietro

Crollo palazzina a Palermo, due vittime e due dispersi

Martedì, 18 dicembre 2012 - 08:05:00

Guarda la gallery E' stata trovata anche la quarta vittima del crollo delle due palazzine nella zona dei cantieri navali di Palermo. I vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente dopo aver recuperato ieri sera il cadavere di Ignazio Accardi, 82 anni.

Il crollo si è verificato nella tarda serata di ieri. Le vittime sono state Ignazio Accardi, sua moglie, Maria La Mattina, 80 anni, Elena Trapani, 74 anni, e suo nipote Antonino Cinà, 54 anni.

Ancora da accertare le cause del cedimento strutturale dei due edifici, su uno dei quali era stata recentemente realizzata una sopraelevazione che aveva aggiunto un quarto piano alla palazzina.

Secondo quanto ricostruito, i residenti da qualche tempo lamentavano di sentire scricchiolare i pavimenti e i muri. mobili di via Bagolino. Gli abitanti delle due palazzine crollate la scorsa notte a Palermo ai civici 47 e 49 di via Bagolino avevano dato l'allarme al centralino dei vigili del fuoco poco prima del cedimento. I residenti si erano allarmati per i forti scricchioli che avevano sentito.

Sul posto erano già arrivati i pompieri che stavano facendo allontanare gli occupanti dei due immobili quando è avvenuto il crollo. Sotto le macerie sono rimaste quattro persone, due delle quali mancano ancora all'appello: Maria La Mattina, 80 anni, e Elena Trapani, 74 anni.

Nei due edifici abitavano sette famiglie, e la gran parte è riuscita ad abbandonare la casa prima del crollo. Alcune persone sono rimaste ferite dai calcinacci, ma le loro condizioni non sono apparse preoccupanti.

I vicini di casa hanno visto le mura crollare e inghiottire i due anziani. "Non è giusto morire così", dice il figlio della coppia avvertito dai vigili del fuoco.

Solo grazie all'intervento tempestivo dei pompieri si è evitato che il bilancio del crollo fosse ancora più drammatico. La macchina dei soccorsi è stata efficientissima con grande impiego di mezzi e uomini: dai vigili urbani, alla polizia, ai carabinieri, al 118 e alla protezione civile. Le ricerche dei dispersi non si fermano: un sonda tenta di captare eventuali suoni sotto le macerie e i cani del nucleo cinofilo sono pronti a intervenire, ma le speranze che i tre siano vivi sono poche.

Sul posto, per tutta la notte, c'è stato il sindaco di Palermo Leoluca Orlando che ha cercato una sistemazione per i senza tetto. Sul crollo verrà aperta un'inchiesta per disastro colposo: sarà la magistratura ad accertare le cause del cedimento. Inizialmente si era parlato di una fuga di gas. Invece, pare che si sia trattato di un cedimento strutturale. "Da un anno avevano costruito un quarto piano e la casa si era riempita di crepe e si sentivano continui scricchiolii. Oggi i rumori hanno fatto preoccupare più del solito e abbiamo chiamato i vigili del fuoco, che ci hanno fatto immediatamente sgombrare. Qualche minuto dopo è venuto giù tutto". E' la testimonianza di Giuseppina Ferrara, che con la sua famiglia viveva al terzo piano di uno dei due edifici.

"Siamo intervenuti in seguito ad una chiamata che ci segnalava un dissesto statico di un palazzo. Quando siamo arrivati abbiamo trovato una situazione drammatica e abbiamo fatto evacuare due palazzine, mettendo in salvo anche una persona disabile". Così il comandante dei vigili del fuoco di Palermo, Gaetano Vallefuoco, racconta i momenti concitati prima del crollo delle due palazzine avvenuto a Palermo. "Alcuni abitanti sono riusciti ad uscire dagli edifici, ma all'improvviso - spiega il comandante - gli immobili sono venuti giù. Alcune persone rimaste dentro sono comunque riuscite a scappare, altri quattro invece non ce l'hanno fatta".

Crollano 2 palazzine a Palermo Trovata la quarta vittima. IL VIDEO

Continuano le operazioni di ricerca delle due donne disperse. Al momento operano due escavatori dei vigili del fuoco per rimuovere le macerie. La via è stata transennata. Solitaria ad angolo con via Aloisio Juvara, è rimasta in piedi una palazzina di 3 piani al civico 55, prima unita alle altre due case.

Tutto è ricoperto da uno strato di polvere. Tra i testimoni presenti sul luogo dopo il crollo Gaspare Camarrone, che abita accanto agli edifici crollati e racconta di aver visto uscire dalle macerie un vigile del fuoco con in braccio una bambina, trasportata all'ospedale di Villa Sofia, dov'è in buone condizioni.

Parla anche una signora che vive nella palazzina attigua a quelle rovinata e rimasta miracolosamente in piedi. "Stavo tornando a casa e sono stata investita da una nuvola di polvere -racconta- fortunatamente della nostra palazzina si sono salvati tutti ma ora, secondo i vigili, la casa è inagibile perchè si è lievemente inclinata".

Sul posto anche numerosi parenti delle due vittime e delle due donne disperse. "Sotto le macerie -piange una signora- è rimasto mio suocero e mia suocera, che ancora non è stata ritrovata. Secondo alcuni testimoni mia suocera, al momento del crollo era affacciata".

I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare una palazzina attigua alle due crollate la notte scorsa in Sebastiano Bagolino, nella zona dei cantieri navali. L'immobile, che era unito ai due ora distrutti, è rimasto in piedi ma a una verifica di staticità è risultato pericolante.

L'edificio, di tre piani, è stato dichiarato inagibile. Vi abitavano quattro famiglie, che sono adesso rimaste senza casa. "Spero che sotto i calcinacci si sia creato un vuoto e mia madre si sia salvata". Lo ha detto Antonino Accardi il figlio di Ignazio, l'anziano di 82 anni il cui cadavere è stato recuperato, e di Maria La Mattina 80 anni, che risulta ancora dispersa.

Antonino Accardi racconta che la palazzina negli ultimi tempi presentava dei segnali preoccupanti di un possibile cedimento, come la deformazione dei pavimenti e dei muri. "Già mia madre -ha detto- aveva difficoltà a chiudere le porte".

Notizie correlate [GUARDA LE IMMAGINI](#) [Guarda il Video](#) \$:m

Crollano 2 palazzine, due morti e 2 dispersi

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Crollano 2 palazzine, due morti e 2 dispersi"

Data: 18/12/2012

Indietro

Sei in: »Sicilia

Palermo

Crollano 2 palazzine, due
morti e 2 dispersi
18/12/2012

Sono crollate due palazzine in via Bagolino, nella zona dei cantieri navali. Le vittime sono Ignazio Accardi, di 82 anni, e il nipote Antonino Cinà di 54 anni. Risultano disperse Maria La Mattina, di 80 anni ed Elena Trapani, 74 anni.

Rumori sinistri e l'allargarsi delle fessure sulle pareti che da mesi facevano temere il peggio. Poi la chiamata ai Vigili del fuoco, che si sono accorti subito della gravità della situazione. L'ordine di evacuazione per gli abitanti di due palazzine di via Bagolino, strada di case popolari nel quartiere dei cantieri navali di Palermo, è arrivato immediatamente. Ma non tutti ce l'hanno fatta. Gli edifici si sono sbriciolati prima che tutti gli abitanti riuscissero a uscire. Una decina i feriti, tra i quali una bambina di 8 anni che ha solo qualche escoriazione. Nei due edifici vivevano otto famiglie. Da tempo, dopo la costruzione di una struttura prefabbricata all'ultimo piano di uno dei due immobili, si sentivano strani scricchiolii e più di una crepa si era formata sui muri. "Oggi i rumori ci hanno fatto preoccupare più del solito e abbiamo chiamato i vigili del fuoco, che ci hanno fatto immediatamente sgomberare. - racconta una delle superstiti, Giuseppina Ferrara -. Qualche minuto dopo è venuto giù tutto. Il palazzo si è sbriciolato e ha trascinato con se anche quello vicino". Accardi e la moglie, invece, erano affacciati al balcone e non sono riusciti a fuggire. I vicini di casa hanno visto le mura crollare e inghiottire i due anziani. "Non è giusto morire così", dice il figlio della coppia avvertito dai vigili del fuoco. E solo grazie all'intervento tempestivo dei pompieri si è evitato che il bilancio del crollo fosse ancora più drammatico. La macchina dei soccorsi è stata efficientissima con grande impiego di mezzi e uomini: dai vigili urbani, alla polizia, ai carabinieri, al 118 e alla protezione civile. Le ricerche dei dispersi non si fermano: un sonda tenta di captare eventuali suoni sotto le macerie e i cani del nucleo cinofilo sono pronti a intervenire, ma le speranze che i tre siano vivi sono poche. Sul posto, per tutta la notte, c'è stato il sindaco di Palermo Leoluca Orlando che ha cercato una sistemazione per i senza tetto. Sul crollo verrà aperta un'inchiesta per disastro colposo: sarà la magistratura ad accertare le cause del cedimento.

Crollano nella notte due palazzine a Palermo: due vittime e due dispersi

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Crollano nella notte due palazzine a Palermo: due vittime e due dispersi"

Data: 18/12/2012

Indietro

Crollano nella notte due palazzine a Palermo: due vittime e due dispersi

Alle 23.30 di ieri sera una palazzina è crollata su se stessa trascinandosi dietro un edificio adiacente. In via Bagolino a Palermo due persone hanno perso la vita, due risultano disperse e forse una di esse è stata individuata tra le macerie, ma priva di vita

Martedì 18 Dicembre 2012 - Attualità -

Scricchiolii dalle pareti, crepe nei muri che si allargano, giusto il tempo di avvisare i soccorsi e avviarsi verso l'uscita che la palazzina si è sgretolata ed è crollata giù.

E' quanto drammaticamente successo questa notte a Palermo, nella zona dei cantieri navali in via Bagolino. La palazzina che ha ceduto aveva quattro piani, e nel crollo ha trascinato con sé anche un altro edificio adiacente pressoché identico.

Sotto le macerie sono rimaste intrappolate quattro persone: due di esse, Ignazio Accardi di 82 anni, e Antonino Cinà di 54 anni, sono state estratte prive di vita. Due donne invece, la moglie del signor Accardi, Maria La Mattina di 80 anni, e la zia del signor Cinà, Elena Trapani di 74 anni, risultano disperse, anche se pare che i Vigili del Fuoco siano riusciti a localizzare il punto in cui si troverebbe il corpo senza vita di una delle due donne.

"Da un anno avevano costruito un quarto piano e la casa si era riempita di crepe e si sentivano continui scricchiolii. - racconta una donna riuscita a fuggire dalla palazzina - Oggi i rumori hanno fatto preoccupare più del solito e abbiamo chiamato i Vigili del fuoco, che ci hanno fatto immediatamente sgombrare. Qualche minuto dopo è venuto giù tutto".

"Siamo intervenuti intorno alle 23.10 - ha spiegato il comandante dei Vigili del Fuoco di Palermo, Gaetano Vallefucio - la situazione era critica e si è deciso di evacuare subito le palazzine. Una parte delle persone sono riuscite a mettersi in salvo, ma mentre facevamo questa operazione, i due edifici sono implosi". Erano circa le 23.30.

La macchina dei soccorsi è stata da subito efficientissima: vigili urbani, polizia, carabinieri, 118 e protezione civile si sono da subito adoperati per rispondere alle necessità che si creavano minuto per minuto.

Tra le possibili cause del cedimento strutturale delle due palazzine di via Bagolino, alcuni degli inquilini indicano la recente costruzione di un quarto piano abusivo. La sopraelevazione sarebbe stata realizzata meno di un anno fa in cima a uno dei due edifici, che originalmente aveva tre piani. Ma questa rimane solo un'ipotesi da accertare. La Procura della Repubblica ha infatti immediatamente aperto un'inchiesta per disastro colposo per individuare le responsabilità del crollo delle palazzine.

Redazione/sm

Crollano nella notte due palazzine a Palermo: due vittime e due dispersi

va a funghi e si perde: ritrovato il giorno dopo

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

IGLESIAS

Va a funghi e si perde: ritrovato il giorno dopo

IGLESIAS Si era perso sabato nelle campagne di Sant Angelo mentre cercava funghi e, dopo aver passato la notte all aperto, è stato ritrovato oggi in buone condizioni dai soccorritori. Protagonista della disavventura a lieto fine, nelle campagne alla periferia di Iglesias, un pensionato di 64 anni uscito da casa con il cognato. Una volta raggiunta la campagna i due si sono divisi dandosi appuntamento nel punto dove avevano parcheggiato l'auto. A fine serata, non vedendo arrivare il pensionato è scattato l'allarme lanciato dal cognato e subito sono iniziate le ricerche. Sul posto è giunto il Centro di coordinamento mobile dei volontari di Soccorso Iglesias che hanno cominciato a perlustrare le campagne. Le ricerche hanno visto impegnati carabinieri, Forestale, i vigili del fuoco, i volontari Gev di Villamassargia e il Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico di Cagliari. In mattinata la svolta: l'uomo ha raggiunto un traliccio elettrico e grazie al numero di serie comunicato ai soccorsi telefonicamente è stato poi recuperato dalle squadre di pronto intervento.

Finanziamento da 3,5 milioni di € per rivoluzionare il welfare locale**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

Martedì n. 3501 del 18/12/2012 - pag: 11

Finanziamento da 3,5 milioni di € per rivoluzionare il welfare locale

CATANIA - Una pioggia di milioni per ammodernare il sistema del welfare cittadino. Ammonta a circa 3,5 milioni di euro il finanziamento del Piano integrato di sviluppo urbano (Pisu) "Catania città metropolitana", per riorganizzare i servizi sociali, ottenuto dal Comune di Catania attraverso il Po-Fesr Sicilia 2007-2013.

Il dipartimento Famiglia e Politiche sociali della Regione siciliana ha infatti finanziato una serie di progetti che riguardano settori strategici della stessa macchina amministrativa, in relazione ai servizi sociali, presentati alla città dal sindaco Raffaele Stancanelli e dall'assessore al ramo, Carlo Pennisi, che hanno illustrato i primi progetti finanziati.

"Catania - ha spiegato Stancanelli - ha saputo cogliere l'opportunità offerta dal fondo comunitario Fers, presentando alla Regione siciliana un Piano credibile e concreto, formato da un ventaglio d'interventi che interessano aree e settori strategici della vita cittadina (servizi sociali, trasporti, energia, e altro)".

Sono sei i primi interventi finanziati: Città policentrica, Polo educativo Ct Librino, Servizi sociali on-line, Scuole e famiglie on line, Assegni di maternità e nucleo familiare on-line e, infine, Gestione avvisi/emergenze Protezione civile. La filosofia di tali iniziative è stata illustrata dall'assessore Pennisi, il quale ha spiegato come "i criteri assunti per la riorganizzazione della struttura e dei servizi, sulla base del mandato ricevuto e in considerazione dei mutamenti intervenuti nel welfare locale, sono stati pensati per dare servizi più adeguati alle famiglie, con priorità per quanto riguarda i servizi essenziali, ottimizzando le risorse, scomponendo analiticamente gli attuali servizi in prestazioni e ricomponendo queste ultime in servizi più adeguati a sostenere le responsabilità familiari, la domiciliarità, i processi di inclusione sociale".

"Non solo: quanto predisposto - ha aggiunto - valorizza anche il privato, sollecitando con soluzioni sussidiarie le relazioni di solidarietà e le responsabilità".

Insomma, la riorganizzazione è stata accompagnata da un'intensa progettazione, volta proprio al reperimento di fondi che potessero sostenerla e collegarla con le più avanzate sperimentazioni italiane di welfare.

Specificatamente, il progetto Città policentrica è un intervento volto a potenziare e "attrezzare" gli uffici attraverso una ridefinizione delle modalità di erogazione e controllo dei servizi alle persone. Servizi sociali on line è invece volto alla creazione di una "cartella sociale" familiare per ciascun utente, per rendere più semplice lo svolgimento di alcune fasi cruciali del lavoro svolto dai servizi sociali. Il progetto Assegni di maternità e nucleo familiare on-line è dedicato, poi, alla gestione amministrativa e professionale dei benefici economici per le famiglie, mentre Scuola on-line è inteso a raccordare la i soggetti che fanno parte del sistema scolastico cittadino.

Su Librino, invece, punta il progetto Polo educativo, con la creazione di un luogo di socializzazione e incontro per ragazzi e famiglie del quartiere, identificato con Villa Fazio: insieme a un intervento di manutenzione straordinaria dell'area, che sarà attrezzata per farne un centro polivalente di servizi, il progetto sostiene un'attività di animazione territoriale, per la tutela di minori.

Infine, con il progetto "Gestione degli avvisi in caso di emergenze della Protezione civile" il Comune di Catania sarà dotato di un sistema informatico progettato per garantire l'erogazione di servizi di alert.

Melania Tanteri

*Edifici scolastici, l'8 per mille per migliorarne la sicurezza***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

Martedì n. 3501 del 18/12/2012 - pag: 17

Edifici scolastici, l'8 per mille per migliorarne la sicurezza

ROMA – Arriva in parlamento una risoluzione per mettere in sicurezza il patrimonio dell'edilizia scolastica nazionale da finanziare tramite l'8 per mille. Il testo è stato presentato lo scorso 5 dicembre dal presidente della commissione Ambiente, Angelo Alessandri, assieme ad altri 15 parlamentari tra cui Simonetta Rubinato. In quest'azione politica trasversale rientrerà anche la Sicilia, dove c'è un grande patrimonio da risanare.

La priorità è quella di “porre gli edifici scolastici in condizioni di totale sicurezza statica e sismica, utilizzando le migliori tecnologie antisismiche ed in tale ambito sensibilizzando gli enti richiedenti affinché diano precedenza a richieste di finanziamento che prevedano tali obiettivi già con le istanze che dovranno trasmettere entro il prossimo marzo 2013”. Lo ha dichiarato Alessandri del gruppo misto ricordando come la protezione Civile abbia accertato nei mesi scorsi che in Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree ad elevato rischio sismico, e la stessa aveva stimato che sarebbero serviti almeno 13 miliardi di euro per metterle a norma. “Con la richiesta che abbiamo proposto al Governo, di far utilizzare la quota dell'8 per mille per effettuare interventi di messa in sicurezza strutturale degli edifici che ospitano le nostre scuole – hanno spiegato Alessandri e Rubinato – cerchiamo di rendere disponibili le necessarie risorse finanziarie, altrimenti non disponibili nel Bilancio dello Stato, per far eseguire quegli interventi strutturali che si rendono necessari per garantire la sicurezza delle scuole e fare in modo che non si verificano più casi tragici”. La mente corre alle tragedie di San Giuliano di Puglia, alla casa dello studente dell'Aquila e al crollo del controsoffitto dell'aula del Liceo Darwin. Tante vittime tra i ragazzi che, paradossalmente, sembrano meno al sicuro proprio negli edifici che dovrebbero invece garantire la loro crescita.

A rischio c'è anche la Sicilia visti gli ultimi dati diffusi dal Consiglio Nazionale dei geologi sulla base di un'elaborazione di dati Cresme, Istat e protezione civile. In Italia ci sono 27.920 edifici scolastici in aree ad elevato rischio sismico e di questi ben 4.856 sono in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria, 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Il dato isolano è pari al 17 per cento del totale.

Nel testo si riporta che “la quota dell'otto per mille di competenza statale di cui alla legge 20 maggio 1985, n.222 possa essere utilizzata prioritariamente per finanziare interventi di messa in sicurezza delle scuole (ovvero, quando risultasse necessario, alla loro delocalizzazione o demolizione e ricostruzione) ed in particolare a porre gli edifici scolastici in condizioni di totale sicurezza statica e sismica, utilizzando le migliori tecnologie antisismiche ed in tale ambito sensibilizzando gli enti richiedenti affinché diano precedenza a richieste di finanziamento che prevedano tali obiettivi già con le istanze che dovranno trasmettere entro il prossimo marzo 2013”.

Scuole e ospedali sono gli edifici più delicati dal punto di vista strategico per un paese. Da questa esigenza muove la risoluzione che chiede di destinare l'8 per mille agli interventi di consolidamento sismico degli istituti scolastici. “Ciò significa che, - si legge sul testo della risoluzione - a fronte di qualsiasi evento incidentale che possa interessarle, deve essere garantita la totale integrità, cioè non solo quella degli 'elementi strutturali' (cioè dell'ossatura portante), ma anche quella dei cosiddetti 'elementi non strutturali' (tramezzi, tamponature, soffitti, impianti, oggetti contenuti e, soprattutto, studenti, docenti e personale scolastico)”. Su queste basi sono stati “sviluppati e già significativamente applicati, anche in Italia, sistemi antisismici che - nel caso dell'isolamento sismico – garantiscono l'integrità assoluta degli edifici, o che - ad esempio, nel caso dei sistemi dissipativi - permettono di avvicinarsi a tale obiettivo; i sistemi antisismici sono già stati utilizzati per proteggere un cospicuo numero di scuole italiane, sia di nuova costruzione che esistenti”. Proprio sulla base delle audizioni dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei geologi, del Consiglio nazionale degli ingegneri, dell'Enea e di alcune università, è stato ancora una volta ribadito come nel nostro paese “si possa evincere che il 49 per cento degli edifici scolastici in Italia non abbia un certificato di agibilità”.

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

Martedì n. 3501 del 18/12/2012 - pag: 14

Pillole

Buone notizie per il futuro della Panoramica

ENNA - "Ci è stato appena comunicato che l'assessorato regionale al Bilancio ha attivato il capitolo di spesa che consentirà alla Protezione civile l'emissione del decreto di finanziamento a favore dell'Ente". Lo ha detto l'assessore provinciale alla Viabilità, Antonio Alvano, circa l'iter in corso per la messa in sicurezza della Sp 28 Panoramica.

Prevenzione degli incidenti in ambito domestico

ENNA - Al via, per l'anno scolastico in corso, il progetto "Affy fiutapericoli" per la prevenzione degli incidenti domestici, un'iniziativa rivolta in particolare ai bambini delle scuole materne. Promossa dall'Asp di Enna, la programmazione degli incontri prevede un calendario condiviso con le varie scuole con inizio fissato per il mese di gennaio 2013.

Lavori annunciati dal sindaco Costanza

VILLAROSA (EN) - "Inizieranno subito dopo Natale i lavori di sistemazione della strada

Facchiumello-Lagostelo-Gaspa, che si completeranno entro la fine di gennaio, al massimo nei primi giorni di febbraio e che permetteranno così di by-passare il punto d'interruzione, causato dal crollo del sovrastante costone roccioso della Ss 290". La notizia è stata data in Consiglio comunale dal sindaco Franco Costanza.

Palermo, crollano due palazzine: 4 morti sotto le macerie

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Palermo, crollano due palazzine: 4 morti sotto le macerie"

Data: **18/12/2012**

Indietro

Palermo, crollano
due palazzine: 4 morti
sotto le macerie

Rumori sospetti da tempo preoccupavano gli inquilini. Il crollo nella notte durante l'evacuazione

Foto FOTO Le immagini delle palazzine collassate

Gli stessi residenti avevano chiamato i vigili del fuoco dopo ripetuti scricchiolii sospetti. Ma, intorno alle 23,30, durante la fase d'evacuazione, la struttura è crollata su se stessa ingoiando quattro persone

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Due palazzine di 4 piani sono crollate ieri sera a Palermo (Ansa)

Palermo, 18 dicembre 2012 - E' stata trovata anche la quarta vittima, Elena Trapani, 74 anni, tra le macerie delle due palazzine di quattro piani crollate la scorsa notte in via Bagolino, nella zona del porto di Palermo.

Si tratta dell'ultima persona che mancava all'appello. Il cadavere è stato ritrovato nel primo pomeriggio.

In precedenza erano stati ritrovati gli altri tre corpi. Il terzo corpo recuperato era stato quello di Maria La Mattina, 80 anni, moglie di Ignazio Accardi, 82 anni, il cui corpo era stato il primo a essere ritrovato durante la notte. Antonino Cinà, 54 anni, nipote di Elena Trapani, è stato invece ritrovato alle sette di stamattina. In via Bagolino ci sono stati momenti di tensione quando i vigili del fuoco hanno portato via su una lettiga i resti di Maria La Mattina. I familiari delle due donne disperse, che attendono angosciati di avere notizie, hanno cercato di avvicinarsi, urlando, ma sono stati trattenuti dalla polizia. L'anziana è stata poi riconosciuta da suo figlio.

Gli edifici, che sorgevano in via Sebastiano Bagolino, già da tempo avevano insospettito gli inquilini con ripetuti scricchiolii. Fino a ieri sera, quando allarmati da quei rumori sospetti, hanno deciso di chiamare i Vigili del Fuoco.

Una mossa che si è rivelata previdenziale, dal momento che i pompieri, intuendo il pericolo imminente, hanno portato in salvo alcune persone.

Intorno alle 23,30 però, durante la fase d'evacuazione, la struttura è crollata su se stessa ingoiando quattro persone. Si tratta dell'82enne Ignazio Accardi, la prima vittima accertata; sua moglie Maria La Mattina, di 80 anni; Elena Trapani, 74 anni, e suo nipote, la seconda vittima identificata, Antonino Cinà, di 54 anni.

"Siamo intervenuti intorno alle 23.10 - ha spiegato il comandante dei Vigili del Fuoco di Palermo Gaetano Vallefuoco - la situazione era critica e si è deciso di evacuare subito le palazzine. Una parte delle persone sono riuscite a mettersi in salvo, ma mentre facevamo questa operazione, i due edifici sono implosi".

Solo per una pura coincidenza, dunque, il bilancio non è stato ulteriormente drammatico, dal momento che quando le palazzine sono crollate, i Vigili del Fuoco erano appena usciti portando in salvo un disabile.

Stando a quanto riferito dagli inquilini scampati miracolosamente al crollo, pochi anni fa in cima all'edificio era stata realizzata una veranda, trasformata di fatto in un quarto piano.

Una modifica che qualcuno lamenta possa avere indebolito l'intera struttura. Ad accertare le cause, comunque, sarà la procura che ha aperto un fascicolo per disastro colposo.

Palermo, crollano due palazzine: 4 morti sotto le macerie

I feriti, tutti in modo lieve, sono stati assistiti all'ospedale Villa Sofia, mentre per gli sfollati sono stati messi a disposizione alloggi del comune. Sul posto, insieme a tanti cittadini, c'era anche il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, giunto immediatamente dopo aver appreso della notizia. Oltre a testimoniare la vicinanza ai parenti dei dispersi, Orlando ha voluto seguire personalmente le operazioni di soccorso andate avanti tutta la notte.

Il crollo di ieri notte è avvenuto a poche centinaia di metri da dove esattamente un anno fa crollò un'altra palazzina in ristrutturazione. In quella occasione rimasero feriti alle gambe tre operai.

Il corpo della seconda vittima, Antonino Cinà, 54 anni, è stato estratto stamattina dalle macerie. I vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per tutta la notte dopo aver recuperato ieri sera il cadavere di Ignazio Accardi, 82 anni. Mancano ancora all'appello altre due persone che abitavano negli immobili di via Bagolino.

Sotto le macerie è rimasta Elena Trapani, 74 anni.

Ancora da accertare le cause del cedimento strutturale dei due edifici, su uno dei quali era stata recentemente realizzata una sopraelevazione che aveva aggiunto un quarto piano alla palazzina.

LE TESTIMONIANZE - "Le palazzine sono crollate davanti ai nostri occhi. E' stato terribile. Eravamo affacciati al balcone per vedere come procedeva l'evacuazione di uno dei due edifici, quando all'improvviso c'è stato un boato, sembrava ci fosse il terremoto. Subito dopo abbiamo visto tanta polvere e la tragedia".

La signora Maria B. ha ancora il terrore dipinto sul viso. Per tutta la notte è rimasta in via Bagolino, nella zona dei Cantieri navali, per assistere a quanto accaduto. Accanto a lei c'è un signore, Luciano G., anche lui scosso per quanto accaduto. "Ero seduto sul divano con mia moglie - racconta con la voce tremante - sentivo strani rumori che provenivano da fuori, ma mia moglie mi diceva di andare a letto. Mi sono affacciato a all'improvviso è caduto tutto".

PAURA PER UNA FAMIGLIA, MA ERANO DAI PARENTI - Per alcune ore si è temuto che il bilancio del crollo delle due palazzine a Palermo, costato la vita a due persone e due dispersi, fosse ancora più grave. Una madre con i due figli, poco prima dell'evacuazione dei Vigili del fuoco, ieri sera è andata a trascorrere la notte dalla sorella senza avvertire nessuno. Così per tutta la notte si è scavato tra le macerie cercando i tre. Soltanto all'alba i pompieri sono stati avvertiti che la donna con i due bambini si era allontanata dopo l'allarme per gli scricchiolii sentiti durante la giornata.

SGOMBERATA PALAZZINA ATTIGUA - I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare una palazzina attigua alle due crollate la notte scorsa. L'immobile, che era unito ai due ora distrutti, è rimasto in piedi ma a una verifica di staticità è risultato pericolante. L'edificio, di tre piani, è stato dichiarato inagibile. Vi abitavano quattro famiglie, che sono adesso rimaste senza casa.

TESTIMONI: COSTRUITO UN PIANO ABUSIVO - Tra le possibili cause del cedimento strutturale delle due palazzine di via Bagolino a Palermo, alcuni degli inquilini indicano la recente costruzione di un piano abusivo. La sopraelevazione sarebbe stata realizzata meno di un anno fa in cima a uno dei due edifici, che originalmente aveva tre piani.

"Effettivamente il piano era stato realizzato da poco", dice Francesca Salamone, di una delle famiglie che vivevano nelle palazzine, e aggiunge: "Ma come si può affermare che la causa del crollo sia questa?". I dubbi comunque serpeggiano tra i residenti, e spetterà all'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica chiarirli.

Drammatico anche il racconto di Rosa Arusa, cognata della Salamone e che abitava con la famiglia al pianterreno in una delle due palazzine. In tutto 4 persone, che al momento del cedimento non si trovavano in casa ma sono arrivate pochi attimi dopo la tragedia: "I miei genitori e mio zio si sono salvati per un soffio. Dopo i primi scricchiolii mio padre ha avvertito mia madre e trascinato mio zio invalido fuori dalla porta. Pochi secondi e poi è crollato tutto alle loro spalle", dice la donna, che aggiunge: "Abitavo qui con la mia famiglia da almeno 25 anni e ora abbiamo perso tutto. Mio padre da alcuni giorni aveva percepito dei rumori ma non poteva immaginare cosa sarebbe accaduto". E Francesca Salamone ricorda: "E' stato tremendo. Siamo arrivati quando ormai le due palazzi ne erano crollate. Abbiamo visto estrarre i corpi dei nostri vicini".

SALVATA UNA BAMBINA - Continuano le operazioni di ricerca delle due donne disperse a Palermo dopo il crollo delle due palazzine di via Sebastiano Bagolino, nella zona del cantiere navale. Al momento operano due escavatori dei vigili del fuoco per rimuovere le macerie.

La via è stata transennata. Solitaria ad angolo con via Aloisio Juvara, è rimasta in piedi una palazzina di 3 piani al civico 55, prima unita alle altre due case. Tutto è ricoperto da uno strato di polvere. Tra i testimoni presenti sul luogo dopo il crollo Gaspare Camarrone, che abita accanto agli edifici crollati e racconta di aver visto uscire dalle macerie un vigile del

Palermo, crollano due palazzine: 4 morti sotto le macerie

fuoco con in braccio una bambina, trasportata all'ospedale di Villa Sofia, dov'è in buone condizioni.

ESTRATTO VIVO UN CAGNOLINO - C'è anche un cagnolino, di nome 'Bianca', estratto vivo dalle macerie delle due palazzine crollate nella tarda serata di ieri a Palermo. Il cane è riuscito ad emergere dalle macerie e ad abbaiare forte andando tra le braccia del suo padrone.

RICERCHE CON IL GEOFONO - "Attualmente stiamo cercando i due dispersi e non abbiamo trovato altri corpi. Stiamo operando dove ci è stata indicata la presenza delle persone e procediamo alternando i vigili del fuoco e gli escavatori". Lo ha detto il dirigente dei vigili del Fuoco, Giosuè Raia, impegnato nelle operazioni in via Bagolino a Palermo dopo il crollo delle due palazzine: "Appena riusciremo a individuare la camera dove dovevano trovarsi le vittime la perlusteremo con il geofono. Ma il materiale mi pare compatto, è difficile che si siano create sacche d'aria", ha aggiunto Raia, lasciando intendere che sarebbero poche le speranze di ritrovare in vita le due donne ancora disperse.

Condividi l'articolo

Crollano due palazzine, recuperati 4 corpi senza vita

Rainews24 |

Rainews24*"Crollano due palazzine, recuperati 4 corpi senza vita"*Data: **18/12/2012**

Indietro

Crollano due palazzine, recuperati 4 corpi senza vita

ultimo aggiornamento: 18 december 2012 15:19

Un momento dei soccorsi a Palermo

Palermo.

E' stata trovata la quarta vittima del crollo di due palazzine venute giù la scorsa notte a Palermo, probabilmente per un cedimento strutturale. Si tratta di Elena Trapani, 74 anni. La donna viveva con il nipote, anche lui morto nel crollo. Deceduti anche due anziani coniugi.

Rumori sinistri e l'allargarsi delle fessure sulle pareti che da mesi facevano temere il peggio. Poi la chiamata ai Vigili del fuoco, che si sono accorti subito della gravità della situazione. L'ordine di evacuazione per gli abitanti di due palazzine di via Bagolino, strada di case popolari nel quartiere dei cantieri navali di Palermo, e' arrivato immediatamente. Ma non tutti ce l'hanno fatta.

Gli edifici si sono sbriciolati prima che tutti gli abitanti riuscissero a uscire. In quattro sono rimasti sotto le macerie: il cadavere di un uomo di 82 anni, Ignazio Accardi, e' stato individuato schiacciato da una trave. All'alba di questa mattina è stato estratto il corpo di Antonino Cina', 54 anni.

Successivamente sono stati ritrovati i corpi senza vita di Maria La Mattina, 80 anni, moglie di Accardi, e di Elena Trapani, 74 anni, zia di Cina'.

Nel crollo sono rimaste ferite sette persone. Un'intera famiglia si trova all'ospedale Civico. Il marito di 48 anni, la moglie di 35 anni e la bambina di sette anni. A quest'ultima i medici hanno suturato una ferita all'occhio. La moglie invece e' rimasta ferita alla gamba. Il marito e' in osservazione dopo un trauma cranico. Altri quattro sono rimasti intossicati dalle polveri prodotte dalle macerie. Due bambini e un uomo di 35 anni e una donna di 32 anni, ma sono stati soccorsi dal personale del 118.

Le palazzine sono venute giù mentre erano in corso le operazioni di sgombero delle sette famiglie lì residenti. Nei due edifici vivevano otto famiglie.

La Procura di Palermo ha aperto una indagine per disastro colposo. L'inchiesta e' coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Scalia e dal sostituto Marzia Sabella. I Pm nomineranno in mattinata un consulente esperto in costruzioni.

Da tempo, dopo la costruzione di una struttura prefabbricata all'ultimo piano di uno dei due immobili, si sentivano strani scricchiolii e più di una crepa si era formata sui muri. "Oggi i rumori ci hanno fatto preoccupare più del solito e abbiamo chiamato i vigili del fuoco, che ci hanno fatto immediatamente sgomberare. - racconta una delle superstiti, Giuseppina Ferrara -. Qualche minuto dopo è venuto giù tutto.

Il palazzo si è sbriciolato e ha trascinato con se anche quello vicino". Accardi e la moglie, invece, erano affacciati al balcone e non sono riusciti a fuggire. I vicini di casa hanno visto le mura crollare e inghiottire i due anziani. "Non e' giusto morire così", dice il figlio della coppia avvertito dai vigili del fuoco. E solo grazie all'intervento tempestivo dei pompieri si e' evitato che il bilancio del crollo fosse ancora più drammatico.

La macchina dei soccorsi e' stata efficientissima con grande impiego di mezzi e uomini: dai vigili urbani, alla polizia, ai carabinieri, al 118 e alla protezione civile. Le ricerche dei dispersi non si fermano: un sonda tenta di captare eventuali

Crollano due palazzine, recuperati 4 corpi senza vita

suoni sotto le macerie e i cani del nucleo cinofilo sono pronti a intervenire.

Protezione civile, troppi Comuni del Siracusano ancora all'anno zero

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

Soltanto Priolo e Melilli hanno presentato i loro piani operativi alla Provincia

Protezione civile, troppi Comuni del Siracusano ancora all'anno zero

Martedì 18 Dicembre 2012 Prima Siracusa, e-mail print

Paolo Mangiafico

«La Protezione civile siamo tutti noi»: era questo, agli inizi degli anni Ottanta, il motto di Loris Fortuna, il padre di quello che sarebbe diventato il Dipartimento nazionale di via Ulpiano a Roma. Nei decenni il concetto si è sviluppato e radicato nel tessuto civile, ma non in maniera omogenea, soprattutto al Sud.

In Sicilia, è vero, è stato creato il Dipartimento regionale, ma le lacune più vistose rimangono a livello comunale, laddove si consideri che non tutti i sindaci - che sono i primi responsabili locali della struttura Protezione civile - hanno saputo realizzare un'organizzazione capace di far fronte a un'eventuale emergenza.

Tale quadro è emerso di recente in un incontro tra il presidente della Provincia Nicola Bono e i rappresentanti dei Comuni. Ben 19 di essi su 21 non sono infatti in regola nello stato di avanzamento dei Piani locali di Protezione civile, che andranno inseriti nel Programma di previsione e prevenzione dei rischi e nel Piano provinciale di emergenza.

Le municipalità hanno l'obbligo di comunicare il loro Piano di Protezione civile alla Provincia, un adempimento che finora è stato fatto solo dalle amministrazioni di Priolo e Melilli. La Provincia ha già provveduto a sollecitare gli altri Comuni. Il nostro territorio, come è stato ribadito nel convegno dei geologi è quanto mai «ballerino» e quindi, considerati i rischi che ci sono, sia dal punto di vista sismico sia da quello idrogeologico, e industriale, appare indispensabile procedere senza ulteriori perdite di tempo.

La Provincia vuole soprattutto capire quali difficoltà impediscono o ritardano l'adozione dei Piani di emergenza comunali, in quanto c'è da varare un cronoprogramma. Un ritardo che da parte dei Comuni viene giustificato dal fatto che in quest'ultimi tempi sono stati impegnati nei «tagli» imposti dai governi, nazionale e regionale. Ed in effetti, come ha chiarito l'ingegnere Daniele Meloni della Protezione civile provinciale, i Comuni che si sono dotati di Piani, anche se non li hanno comunicati alla Provincia, sono più di due, precisamente: Avola, Siracusa e Canicattini, oltre a Sortino e Floridia che li avranno il mese prossimo. Gli altri si devono sbrigare a farlo.

E' ovvio, però, e qui dovranno intervenire i sindaci che sono i responsabili del funzionamento della Protezione civile, che questi Piani non dovranno rimanere chiusi nei cassetti, ma dovranno essere resi pubblici attraverso incontri con i cittadini e, soprattutto con le scuole. Incontri che dovranno essere programmati almeno, una volta all'anno, con annessa esercitazione.

18/12/2012

Protezione civile, altro che area di fuga largo Monreale è ancora da bonificare

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/12/2012

Indietro

Protezione civile, altro che area di fuga

largo Monreale è ancora da bonificare

Martedì 18 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

una veduta di largo Monreale oggi Lentini. Un' altro anno sta per trascorrere e si fa sempre più cocente la delusione di quanti aspettano da tempo la realizzazione di un'area di Protezione civile con la conseguente bonifica del largo Monreale. E per gli abitanti della contigua via Patti nulla è cambiato, costretti come sono a vivere con rassegnato fatalismo la condizione di cittadini di serie zeta per il proliferare della fauna e la presenza della miriade di insetti che ne potrebbero compromettere la salubrità. E' da tempo che nell'ampia area da gran tempo sono stati programmati i lavori di bonifica per impiantarvi un campo attendamenti, dove raccogliere la popolazione in caso di calamità. Nonostante le belle parole, le molte promesse i fatti sono ben altri: si continua a perdere tempo nella definizione delle procedure per l'esproprio dei terreni circostanti.

Ma in una zona situata nel cuore della città, a ridosso del mercato settimanale francamente si sarebbe aspettata qualcosa di meglio. Anche se arrivano segnali confortanti per il futuro, in molti pensano che se nulla è stato fatto, e il qualcosa è stato fatto malissimo, nel tempo delle vacche grasse, in tempi di crisi non c'è niente di buono da aspettarsi.

«Con grande rammarico - commentava ieri un'abitante del luogo - devo affermare che nulla è stato fatto. Se dovesse trascorrere infruttuosamente altro tempo, saremmo pronti ad intraprendere azioni di protesta affinché il nostro quartiere rientri fra le priorità da affrontare. I nostri diritti devono essere salvaguardati, primo fra tutti quello alla salute».

Il problema di largo Monreale, dove subito dopo il sisma del dicembre '90 furono dislocate le famiglie dei terremotati, è tornato spesso di attualità a causa della situazione molto precaria, causate dalla presenza di carovane di zingari. Per la bonifica della zona e la realizzazione di uno campo attendamento in via Patti e in contrada S. Antonio, sono stati destinati, nell'ambito della 433, corposi finanziamenti.

A pesare sul futuro ci sono stati però diversi fattori negativi. A cominciare dal colpevole ritardo nella definizione della procedura degli espropri. L'assessore all'ecologia Fabio Zagami ha dichiarato che l'Amministrazione comunale è decisa ad imprimere la giusta accelerazione. «Quello delle due aree di protezione civile da realizzare a S. Antonio e in via Patti - ha dichiarato l'assessore all'ecologia - è uno dei problemi che sindaco e Giunta intendono definire in tempi brevi. Abbiamo aumentato il numero di tecnici incaricati a sovrintendere alle procedure degli espropri e contiamo di concludere il tutto, nel più breve tempo possibile».

Si spera che possa finalmente essere la volta buona buona, auspicando che l'impegno di sindaco e giunta possa davvero sortire qualcosa di concreto. L'area di protezione civile potrebbe essere anche adibita a tendopoli e ad ospitare il mercato settimanale. Sono molti i finanziamenti che il Comune di Lentini dovrebbe ricavare dalla rimodulazione dei fondi, fondamentali per l'economia locale e con i quali nel dettaglio potrebbero essere completati importanti opere pubbliche. Intanto i responsabili dell'ufficio tecnico hanno programmato ripetuti sopralluoghi al largo Monreale per fare il punto sulla situazione.

Si vogliono evitare gli errori del passato, quando tutto si è arenato, nonostante la realizzazione della struttura fosse una necessità per le condizioni molto precarie dell'area, che urge di una bonifica immediata.

GAETANO GIMMILLARO

18/12/2012

Prevenzione degli scenari di rischio sul territorio, soccorso alla popolazione colpita da calamità, superamento dell'emergenza

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

Prevenzione degli scenari di rischio sul territorio, soccorso alla popolazione colpita da calamità, superamento dell'emergenza

Martedì 18 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Prevenzione degli scenari di rischio sul territorio, soccorso alla popolazione colpita da calamità, superamento dell'emergenza. Queste, in sintesi, le finalità del Piano comunale di Protezione Civile di cui si dota Trecastagni che pone in risalto tutte le attività da espletare, consequenziali e mirate alla salvaguardia della popolazione e dei beni eventualmente coinvolti in un evento calamitoso.

Con procedure operative che corrispondono a un criterio comune basato sul dare risposta alle domande: quando, dove, cosa fare, chi deve operare, con chi operare.

Ne deriva che la prevenzione viene ricondotta alle attività proprie del Comune e di altre istituzioni, mentre l'emergenza rappresenta l'entrata in campo e il perfezionamento di tutte le operatività. Trecastagni è interessata dalla tipologia di rischi vulcanico e sismico, in particolare per l'ampia faglia Trigona e, con entità residuale, rischio idrogeologico per il torrente Indirizzo che potrebbe intimorire soprattutto alcune zone a valle; mentre per gli eventi organizzati: l'operazione Sant'Alfio in sicurezza.

Quindi, il buon funzionamento di ogni servizio e struttura diviene il primo stadio di applicazione del piano di protezione civile comunale, strumento necessario anche quando i fenomeni si sviluppano con ridotta frequenza o siano pianificati. Attraverso, comunque, i criteri esposti nel Piano trecastagnese si comprende la tendenza ormai a una nuova coscienza in materia di sicurezza civile con risultati, sul piano operativo, tali da evitare il consueto ricorso alla "unità di crisi".

«Il Piano è stato realizzato e completato in due anni, e siamo tra i primissimi nella provincia, - asserisce il sindaco Pippo Messina- ciò dimostra come il Comune di Trecastagni, da qualche tempo a questa parte, stia impegnandosi nella pianificazione e programmazione delle proprie attività di protezione civile, esercitando il giusto ruolo di autorità primaria in una stretta e fattiva collaborazione con il Dipartimento; ringrazio per l'ausilio importante che hanno fornito l'ing. Giovanni Spampinato e l'ing. Marcello Pezzino con il geologo dott. Aldo Bonina che è stato da trait d'union e l'ufficio del Comune di Protezione con il caposettore Mimmo Sgarlato e i funzionari preposti».

Il piano sarà illustrato agli addetti ai lavori domani mercoledì pomeriggio nella Sala Consiliare, dal geologo Salvatore Arancio che ha redatto lo strumento, in sinergia con l'ufficio comunale di protezione civile.

In questa fase, prima dell'approvazione in Consiglio, dagli esperti verranno eventualmente esaminate varianti e misure tecnico-logistiche atte a consentirne l'operatività.

Ornella Ponzio

18/12/2012

cara: una nuova gestione

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/12/2012

Indietro

cara: una nuova gestione

La novità. Dalla Protezione civile il centro passerà al ministero dell'Interno

Martedì 18 Dicembre 2012 I FATTI, e-mail print

Mario Barresi

Catania. Nello scorso fine settimana l'ingresso di cittadini stranieri è stato massiccio: ben 300 degli 800 sbarcati a Lampedusa; altri 170 ieri sera. Il Cara di Mineo ospita oggi quasi 2.700 richiedenti asilo, molti di più dei 1.800 ritenuti quota standard. Eppure nel centro di accoglienza, al di là dei tafferugli di ieri, la vera emergenza non è umanitaria. Ma finanziaria e amministrativa. Già, perché se gli operatori delle cooperative che gestiscono i servizi nella struttura hanno già organizzato il cenone multiculturale del 31 dicembre, all'alba del 2013 si presenterà l'enorme incognita della futura gestione del Cara. Come previsto dalla recente norma di riordino della Protezione civile fine dell'anno scadrà infatti il regime emergenziale e la competenza passerà dalla stessa Protezione civile al ministero dell'Interno. Un cambiamento di tipo amministrativo (non più emergenza ma ordinaria amministrazione) ma soprattutto economico: il Cara dovrà essere finanziato con il plafond "normale" delle Prefetture. E scadrà il 31 dicembre anche la convenzione con la società consortile "Cara Mineo" che raggruppa quattro cooperative che forniscono i servizi socio-assistenziali con 150 lavoratori e un appalto che prevede circa 27 euro per ogni ospite. «Si rischia un salto nel buio - ricorda Paolo Ragusa, presidente della società - e l'unica soluzione immediata è una transizione accompagnata dal soggetto attuatore». A proposito di quest'ultimo: l'ex presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, ha ricevuto una proroga per tutto il 2012. «La soluzione per evitare di vanificare un modello che ci hanno copiato a livello nazionale - rilancia - deve essere di alto livello, come una convenzione fra il ministero dell'Interno e un altro soggetto pubblico, come ad esempio il Consorzio fra i Comuni, allo scopo di contenere i costi complessivi (attualmente 43 euro a ospite, ma si prevede di scendere a 30-32, ndr) e di regolare il rapporto con i privati, tutelando gli oltre 250 lavoratori del sistema-Cara». Ma il Consorzio dei Comuni, rallentato da spaccature e polemiche, ancora non c'è, anche se molte cose sono state chiarite nel corso di un recente incontro a Roma. Fra oggi e domani si aspetta un'ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile, che dovrebbe chiarire chi farà cosa e con quali soldi, magari prevedendo un breve periodo di transizione. Ma non ci sarà tanto tempo per recuperare i ritardi accumulati.

18/12/2012

Misterioso incendio notturno devasta l'auto di disoccupato

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

San Cataldo

Misterioso incendio notturno

devasta l'auto di disoccupato

Martedì 18 Dicembre 2012 CL Provincia, [e-mail](#) [print](#)

San Cataldo. v. p.) Nelle prime ore di ieri notte una Fiat Punto è stata completamente danneggiata da un incendio. La vettura appartiene al disoccupato sancataldese M. L. (22 anni) che l'aveva parcheggiata nei pressi della sua abitazione, all'incrocio tra via Delle Rose e via Cattaneo. Le fiamme, che hanno avvolto completamente l'auto, sono state domate dai Vigili del Fuoco di Caltanissetta intervenuti sul posto assieme ai Carabinieri della Compagnia di Caltanissetta, che erano stati allertati dalla centrale operativa dopo una telefonata. Una volta domato l'incendio - che non ha causato danno a persone o ad altre autovetture - sia i Vigili del Fuoco che i Carabinieri hanno svolto alcuni accertamenti, ma non è stato possibile accertare se le fiamme siano state appiccate da qualcuno o se l'incendio fosse di natura accidentale.

18/12/2012

Il Consiglio adotta la strategia operativa per affrontare gli scenari di rischio

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

S. Giovanni la Punta

Il Consiglio adotta la strategia operativa

per affrontare gli scenari di rischio

Martedì 18 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Il Consiglio comunale ha adottato il Piano di protezione civile, in ottemperanza alla legge n. 100 del 12 luglio scorso. È stato effettuato il riordino di tali piani; l'ultima revisione risale al 2008, aggiornando così il Piano operativo di emergenza di Protezione civile, prevedendo quattro scenari di rischio sul territorio: rischio sismico; rischio incendi di interfaccia; rischio idrogeologico e idraulico; rischio vulcanico (caduta cenere in conseguenza ad attività parossistiche). Il Piano generale di Protezione civile si basa sulle caratteristiche del territorio, popolazione, elencazione dei rischi e sulle infrastrutture territoriali quali edifici sensibili e strategici con l'individuazione di aree di attesa (piazze); aree di ammassamento (campo sportivo dove sono sistemati i container, ospedali da campo ecc.); aree di ricovero (antistanti la palestra comunale ed il campo sportivo del Centro scolastico polivalente). Il Piano generale di Protezione civile costituisce l'anteprema operativa e logistica dei singoli piani predisposti per i diversi quattro rischi. Tutti i Piani sono corredati da cartografie che evidenziano la viabilità nel territorio, le possibili soluzioni a seconda degli eventi che si vengono a determinare e la individuazione di tutti gli elementi quali attesa, ammassamento e ricovero. Contestualmente è stato formalizzato il Comitato operativo comunale di Protezione civile con l'attribuzione delle aree funzionali, costituendo la struttura di supporto al sindaco per gli interventi sul territorio in caso di eventi eccezionali. Questi Piani, così come previsto dalla legge, verranno inviati alla Prefettura, alla Provincia regionale di Catania ed al Dipartimento regionale di Protezione civile in formato cartaceo e digitale.

18/12/2012

raccolta fondi

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/12/2012

Indietro

raccolta fondi

Martedì 18 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

Tanta pasta e altri prodotti alimentari non troppo costosi, ma nessun giocattolo. È quanto donato dai siracusani nel corso della raccolta per i più bisognosi, organizzata dall'associazione di Protezione civile, Ambiente e Salute onlus di Belvedere, in vista delle festività natalizie.

Anche la solidarietà si adegua insomma alla crisi. E così domenica, quando dieci volontari dell'associazione, presenti in un supermercato della frazione a pochi passi da Siracusa, hanno chiesto ai clienti di comprare cibo non deperibile o giocattoli per rendere più sereno il Natale di famiglie meno fortunate, quasi nessuno si è tirato indietro, ma con un occhio attento al portafogli.

A spiegare com'è andata è il presidente dell'associazione Ambiente e salute, Giuseppe Laurettoni: «I clienti del supermercato, a cui abbiamo chiesto di aderire all'iniziativa di solidarietà con prodotti alimentari o giocattoli, si sono mostrati molto sensibili e hanno donato tanta pasta, circa 80 chili e, ancora, latte, biscotti, zucchero, farina, omogeneizzati e scatole di pomodoro o di legumi».

Non è però andata altrettanto bene per quanto riguarda la raccolta di giocattoli «visto che nessuno - aggiunge il presidente dell'associazione Ambiente e salute onlus - ha acquistato giocchini per allietare il Natale di tanti bimbi, forse anche per il costo più elevato rispetto ai prodotti alimentari».

Ma c'è ancora tempo per recuperare. La raccolta di cibo e giocattoli per i più poveri prosegue infatti nello stesso supermercato il prossimo fine settimana. «Inoltre - fa sapere Giuseppe Laurettoni - ogni sabato, a partire dalle 15, chi volesse donare alimenti, giocattoli e abiti nuovi o usati può recarsi nella nostra sede operativa di piazza Eurialo a Belvedere».

I volontari di Ambiente e salute onlus si occuperanno quindi della distribuzione di quanto raccolto sia al supermercato che in sede. «Abbiamo già individuato quattro famiglie di Belvedere a cui consegneremo parte degli alimenti, dei giocattoli e degli indumenti donati dai siracusani - anticipa il presidente dell'associazione Ambiente e salute onlus - si tratta di famiglie con molti figli, alcuni dei quali disabili o in cui il marito non lavora. Un'altra parte di quello che abbiamo raccolto verrà invece donata alla parrocchia dell'Immacolata in Ortigia e padre Marco si occuperà della distribuzione ad altre famiglie bisognose della città».

Paola Altomonte

18/12/2012

Torrenti jonici a rischio «La Provincia tenga conto delle gravi condizioni di Nisi, Savoca e Sciglio»

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/12/2012

Indietro

Torrenti jonici a rischio

«La Provincia tenga conto delle gravi condizioni di Nisi, Savoca e Sciglio»

Martedì 18 Dicembre 2012 Prima Messina, e-mail print

Sulla costituzione del fondo pluriennale di 700mila euro per la pulizia dei torrenti, deliberato nei giorni scorsi dalla Provincia, sono intervenuti i consiglieri Tony Muscarello e Biagio Gugliotta (Udc e Gruppo misto) con una nota indirizzata al presidente Nanni Ricevuto e all'assessore all'Ambiente, Carmelo Torre. I due chiedono all'amministrazione di tenere conto, in sede di distribuzione delle risorse, delle gravi condizioni in cui versano i torrenti Nisi, Sciglio e Allume (gli ultimi due attraversano Roccalumera, il primo divide i centri abitati di Alì Terme e Nizza). «Nell'alveo del Nisi - evidenziano Muscarello e Gugliotta - si trovano ancora enormi quantità di detriti alluvionali, in quanto quel sito, nel 2009, nei giorni della triste alluvione che colpì il vicino Comune di Scaletta Zanclea, era stato individuato dalla Protezione civile quale luogo di deposito provvisorio. Quei detriti - sottolineano i firmatari del documento - non sono stati mai rimossi».

Muscarello, nei mesi scorsi, ha più volte sollevato la problematica, che tutt'oggi rimane comunque di attualità.

Preoccupante viene definita anche la condizione dei torrenti Sciglio e Allume, già oggetto nei mesi scorsi delle interpellanze in commissione e in aula del consigliere Gugliotta, il quale ha ribadito che «l'irregolare deflusso delle acque, mette a rischio la popolazione dei confinanti centri abitati».

Con una nota distinta, il consigliere Matteo Francilia ha sottolineato la «grave compromissione ambientale del torrente Savoca, che ricade tra i comuni di Furci e S. Teresa, il cui alveo è da diversi anni superiore ai due centri abitati. Oltre ad avere segnalato più volte, in questi anni, le gravi condizioni in cui versa il torrente Savoca - prosegue il consigliere - ritengo sia opportuno segnalare anche la necessità di mettere in sicurezza i torrenti Pagliara, Scifi e Santa Venera».

Francilia ha detto di «condividere appieno la delibera di Giunta sul fondo pluriennale di 700mila euro perché, come ho evidenziato nei mesi scorsi, sia in commissione quanto in Consiglio, il rischio di esondazione determinatosi a causa dei gravi eventi meteorologici degli ultimi anni, impone un intervento ormai improcrastinabile».

Carmelo Caspanello

18/12/2012

Fuga di metano, allarme in via Cartia

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/12/2012

Indietro

Tranciato un tubo

Fuga di metano, allarme in via Cartia

Martedì 18 Dicembre 2012 Ragusa, e-mail print

la zona transennata dai pompieri Un tubo del metano a media pressione dell'Enel Gas si è tranciato nel primo pomeriggio di ieri all'angolo tra via Cartia e via Rumor, durante le operazioni di scavo per la realizzazione dell'allaccio fognario di alcuni edifici di nuova costruzione.

La presenza del gas nell'aria è stata immediatamente sentita dalla cittadinanza che, allarmata, ha effettuato diverse chiamate ai Vigili del fuoco che sono intervenuti poco dopo.

Gli uomini del 115 hanno immediatamente provveduto ad isolare la zona (per lo più non abitata), impedire il transito veicolare, ed allertare la stessa Enel Gas che, giunta sul posto, ha intercettato la condotta interessata dall'incidente, bloccando in breve tempo la perdita di metano.

I Vigili del fuoco di Ragusa, con le attrezzature in dotazione, hanno anche verificato, posizionandosi sottovento, la concentrazione di gas nell'aria, in prossimità di via Psaumida e dell'Aldo Campo di Ragusa, ma ad ogni modo non sono state rilevate significative misure di allarme.

Sul posto si sono portati anche i Vigili urbani del comando di Polizia municipale di Ragusa, che hanno provveduto a deviare il traffico, oltre al personale dell'ufficio di Protezione civile comunale.

Le operazioni, che sono cominciate poco dopo le 14,00 di ieri pomeriggio, si sono concluse intorno alle 16,15 quando i Vigili del fuoco hanno fatto rientro in sede.

Michele Farinaccio

18/12/2012

Nel Centro storico di nuovo allarme crolli Al via i monitoraggi

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/12/2012

Indietro

paura dopo le piogge

Nel Centro storico

di nuovo allarme crolli

Al via i monitoraggi

Martedì 18 Dicembre 2012 Agrigento, e-mail print

Le piogge di questi giorni hanno fatto scattare un nuovo allarme sicurezza nel centro storico cittadino dove sorgono edifici definiti a rischio.

Numerosi abitanti di stabili pericolanti sono stati, in questi mesi contattati dall'ufficio tecnico, anche con l'invio di diffide, ma l'ente pubblico non ha ancora avuto delle risposte concrete agli inviti di messa in sicurezza. Per questo motivo il Comune ha deciso di effettuare un nuovo monitoraggio, con personale in forza presso l'ente ed in servizio all'ufficio tecnico per effettuare un nuovo monitoraggio.

Basta fare un giro per la città, in particolare nel centro storico, per rendersi conto di quanti sono gli edifici che rischiano di crollare da un momento all'altro. In particolare, le zone con palazzi a rischio crolli sono la via Crispi, la via Manin, piazza Palma oltre a numerose abitazioni del popoloso quartiere di «Borgalino».

Il Comune, per effettuare il monitoraggio si sta avvalendo di sofisticate tecniche di indagine al fine di salvaguardare la pubblica incolumità. L'amministrazione, comunale, inoltre, se entro fine mese non avrà risposte da parte degli intestatari delle case definite a rischio, interverrà a proprie spese per mettere in sicurezza alcune abitazioni del centro storico e successivamente cercherà di rivalersi sui legittimi proprietari. Ad oggi sono in tutto 84 i provvedimenti di messa in sicurezza emanati dal sindaco in pochi mesi. Il capo dell'amministrazione comunale li ha firmati dopo aver ricevuto i risultati dei sopralluoghi effettuati in città nelle giornate del 19, 21 e 28 maggio del 2010 dai tecnici volontari, architetti ed ingegneri, della protezione civile ordini professionali con i quali l'amministrazione aveva sottoscritto un protocollo d'intesa per un monitoraggio del centro storico e degli edifici comunque a rischio esistenti a Canicattì.

Si tratta di immobili fatiscenti o abbandonati da tempo di cui spesso è difficile individuare i proprietari.

«Voglio ricordare- dichiara il vice sindaco ed assessore ai lavori pubblici Gaetano Rizzo- che in città sono presenti ben 450 edifici classificati "rossi" cioè il massimo indice di pericolosità e 650 "gialli" cioè in precarie condizioni da dover essere costantemente monitorati ma non ad immediato rischio crollo. Gli edifici a rischio - ha concluso il vice sindaco - sono presenti soprattutto nei quartieri del vecchio centro storico ed in quelli a maggiore disagio sociale. Tra gli edifici inclusi nell'elenco ce ne sono anche di proprietà del Comune ma si tratta di un numero irrisorio sui quali si sta già intervenendo. Per questo motivo dopo le piogge di questi giorni abbiamo deciso di effettuare questo nuovo monitoraggio per evitare che possano verificarsi crolli improvvisi e cedimenti dalle conseguenze anche drammatiche».

Carmelo Vella

18/12/2012

Mazzarino. Una delle famiglie più numerose che si apprestano a celebrare il Natale a Mazzarino vive ...

La Sicilia - Speciali - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/12/2012

Indietro

Mazzarino. Una delle famiglie più numerose che si apprestano a celebrare il Natale a Mazzarino vive ...

Martedì 18 Dicembre 2012 Speciali, e-mail print

suor maria luigia culmone, superiora del «Boccone del povero» Mazzarino. Una delle famiglie più numerose che si apprestano a celebrare il Natale a Mazzarino vive nella casa del "beato Giacomo Cusmano", la comunità di anziani posta ai piedi del castello di Mazzarino "u cannuni", che dal marzo 1938 ispirata alla "carità senza limiti" ospita e assiste chi, dopo aver raggiunto la maturità degli anni ha bisogno di cure o chi essendo solo desidera il calore di una famiglia. Come sarà il Natale al "Boccone del povero"? La superiora suor Maria Luigia Culmone che da qualche anno gestisce la struttura ci racconta come gli anziani vivono questo particolare momento dell'anno (dalla creazione del presepio all'allestimento natalizio dei reparti e il cenone di Natale). La casa di Mazzarino fa parte dei 40 istituti "cusmaniani" sparsi in tutta Italia diretti dalla madre generale Palmina Borzellino. In provincia sono attive le case di San Cataldo e Caltanissetta mentre il ramo laico della famiglia cusmaniana mazzarinense è rappresentato dall'associazione "beato G. Cusmano" diretta dal dott. Salvatore Sanfilippo.

Presso la casa cusmaniana, offrono la loro opera 6 serve dei poveri, suor Maria Ignazia, suor Maria Carmina, suor Enza, suor Shirley, suor Pavana e la superiora.

- Quante persone assistono attualmente?

«I nostri assistiti - ci racconta la madre superiora - attualmente sono 37 di cui 20 donne e 17 uomini, e provengono da diversi paesi della provincia e oltre. Aiutare i più bisognosi e i più soli è la nostra missione. Penso che quel lontano 18 marzo 1938, quando si insediarono le serve dei poveri, sia stato un pomeriggio di grazia e di speranza. Suor Shirley e suor Pavana si dedicano con amore e tanta carità senza limiti all'assistenza e cura di ogni anziano nello spirito e nella persona».

- Come questa famiglia si prepara al Natale?

«Abbiamo allestito il presepe - l'albero e curato gli addobbi nei vari reparti. E non mancherà il divertimento con le giocate a tombola, a carte e l'ascolto di musica natalizia. E poi c'è sempre qualcuno, un'associazione, un gruppo che ci riserva delle sorprese: l'adas, la protezione civile, le bande musicali ci portano sempre allegria, doni, musica, intrattenimento e tanta armonia. Lo scambio degli auguri avviene nel reparto delle donne, il più spazioso, dove ci riuniremo il giorno della Vigilia per celebrare una santa messa a cui partecipano anche le suore e il personale in servizio presso la nostra struttura per festeggiare insieme la nascita di Gesù Bambino. Il giorno di Natale offriremo ai nostri assistiti un pranzo speciale completo di dolci e caffè».

- Qual è la cosa che più gratifica nel contatto con l'anziano?

«Esaudire il loro desiderio di essere ascoltati perché spesso hanno tanto da dire, da raccontare. Il dialogo, la relazione rende ancora più autentica la nostra missione».

Co. S.

18/12/2012

Una serata nel segno della condivisione reale della sofferenza e della speranza, quella di domenica sera alle Ciminiere, per la tombola di solidarietà "Regaliamo un raggio di luce"

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/12/2012

Indietro

Una serata nel segno della condivisione reale della sofferenza e della speranza, quella di domenica sera alle Ciminiere, per la tombola di solidarietà "Regaliamo un raggio di luce", organizzata dal Lions Club Catania Agorà e dal presidente Luigi Savarino: è il richiamo di Telethon, la sua forza di aggregare intorno al dramma delle malattie genetiche, troppo spesso trascurate dai colossi farmaceutici perché non "rendono"

Martedì 18 Dicembre 2012 Cronaca, e-mail print

Una serata nel segno della condivisione reale della sofferenza e della speranza, quella di domenica sera alle Ciminiere, per la tombola di solidarietà "Regaliamo un raggio di luce", organizzata dal Lions Club Catania Agorà e dal presidente Luigi Savarino: è il richiamo di Telethon, la sua forza di aggregare intorno al dramma delle malattie genetiche, troppo spesso trascurate dai colossi farmaceutici perché non "rendono". Eppure gli occhi e lo sguardo dei bambini che campeggiano nelle locandine e che sembrano dire "Io esisto" - divenuto lo slogan della campagna 2012 - non possono lasciare indifferenti. Per loro, che siano pochi, che siano tanti, e comunque "troppi", la Fondazione Onlus si batte ogni giorno mettendo in campo eccellenti ricercatori, che sarebbero anche loro "soli", se la generosità collettiva non intervenisse con un contributo indispensabile per accendere i motori del mondo scientifico. Ed ecco che il coordinatore provinciale di Telethon, Maurizio Gibilaro, scandisce il suo sincero "grazie", ai volontari, agli sponsor, agli enti, al Comune, alla Provincia, alla Protezione civile, all'Arma dei Carabinieri, all'Ufficio scolastico provinciale, all'Ordine dei medici, ai Lions e a quanti hanno dato un contributo non solo per la realizzazione dell'evento, ma per ogni piccola iniziativa che ha richiesto una collaborazione sinergica. Mai mancata. E con il sorriso ieri si è cercato ancora una volta di entrare nei cuori delle persone. Bravissimo il conduttore Salvo La Rosa, ad alternare i momenti di spettacolo alla riflessione. Le note calde dei Soprano Soul System con il loro "tribute" all'artista catanese Mario Biondi, la comicità dei Cabarotti e di Franco Pulvirenti, e poi il gioco: dal palco si danno i numeri e i fortunati vincono importanti premi fino a quello della tombola, del valore complessivo di 1000 euro, messo a disposizione dagli sponsor. L'iniziativa è inserita nel programma natalizio del Comune. In prima fila c'è il sindaco Raffaele Stancanelli, evidentemente divertito. Poi sul palco insieme agli altri protagonisti del sostegno a Telethon, per testimoniare l'impegno da parte del Comune in favore di una causa che merita tanta attenzione. E' un crescendo di emozioni, che culminano con la voce intensa di Iskra Menarini. Per ventiquattro anni in scena al fianco di Lucio Dalla, che la cantante ha omaggiato proponendo alcuni tra i più popolari e amati brani del cantautore scomparso da poco. Il ricavato Telethon cresce grazie anche al Ciclopi 4X4 della Federazione italiana fuoristrada: il presidente Antonio Contarino ha consegnato alla Fondazione, un assegno di 1.120 euro, cioè il ricavato delle iscrizioni al raduno nazionale della scorsa domenica a Catania.

18/12/2012

Sampdoria: è rivoluzione via Ferrara, c'è Delio Rossi

La Sicilia - Sport - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

Sampdoria: è rivoluzione

via Ferrara, c'è Delio Rossi

Martedì 18 Dicembre 2012 Sport, e-mail print

Anselmo Macina

Genova. Terremoto alla Sampdoria: esonerato **Ciro Ferrara** con il suo staff, dimissionario il ds, **Pasquale Sensibile**, che aveva voluto in blucerchiato l'ex selezionatore dell'Under 21 'sacrificandò il tecnico del ritorno in A, **Beppe Iachini**, il quale a sua volta fino a poche ore fa, quando è divenuto allenatore del Siena, era sotto contratto con i Garrone. Per sostituirlo il club ha scelto il protagonista di un altro terremoto, quel **Delio Rossi** che nella passata stagione aveva tanto fatto parlare di sé quando prese a pugni il viola **Adem Ljajic** che lo aveva offeso dopo una sostituzione.

È durata 17 partite l'avventura di **Ciro Ferrara** sulla panchina della Sampdoria. Le sconfitte con Udinese in casa e domenica a Catania lo hanno fatto saltare dopo che i successi nel derby, col Bologna e il pari di Firenze avevano prolungato la sua storia in blucerchiato minata dalle precedenti sette sconfitte consecutive. «Una decisione frutto di una scelta tecnica - sottolineano in casa Sampdoria - e non legata ad esempio alle dichiarazioni post gara di domenica a Catania. Nessun legame con le sue parole negli spogliatoi del Massimino», quando Ferrara aveva accusato i padroni di casa di «pressioni» sull'arbitro nel tunnel degli spogliatoi durante l'intervallo, ci tengono a far sapere da **Corte Lambruschini**. L'addio a Ferrara è arrivato in contemporanea con la rescissione del contratto di **Iachini** (il club ha ancora sotto contratto **Atzori**).

A guidare i blucerchiati sarà così **Delio Rossi** avvicinato alla Sampdoria già in estate e pronto a tornare su una panchina di Serie A a sette mesi dallo scontro fisico con **Ljajic**. Durante Fiorentina-Novara del due maggio scorso, Rossi decise di sostituire il giocatore viola che non digerì la scelta del tecnico e rispose in modo tale da provocare la violenta reazione del tecnico. Le immagini di **Delio Rossi** che in panchina colpisce con un pugno il suo giocatore fecero il giro del mondo e l'allenatore venne squalificato per tre mesi.

Delio Rossi sarà il settimo tecnico ad aver allenato entrambe le formazioni genovesi avendo guidato il Genoa all'inizio della stagione 1999/2000 prima di essere esonerato. Proprio alla Sampdoria della famiglia Garrone, Rossi regalò un grande dispiacere nella finale di Coppa Italia sconfiggendo ai rigori con la sua Lazio i blucerchiati di **Walter Mazzarri**. E il destino, che in questo caso si chiama calendario, vuole che domenica il nuovo tecnico d'origine sfidi proprio la Lazio. Il suo recente passato, il suo «amore» più grande, ma anche la sua maggiore delusione.

18/12/2012

Niente vie di fuga largo Monreale da bonificare 39

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **19/12/2012**

[Indietro](#)

Lentini.

Niente vie di fuga

largo Monreale da bonificare 39

Il tempo passa e la zona attigua a via Patti resta ancora

in attesa dei necessari interventi di Protezione civile

Martedì 18 Dicembre 2012 Prima Siracusa, [e-mail](#) [print](#)